

Dai pannelli solari
mille posti di lavoro
in arrivo a Catania

di **Gioacchino Amato**
● alle pagine 10 e 11

Mille posti e 600 milioni Enel investe a Catania nei pannelli solari “Meno gas da acquistare”

La gigafactory è un tassello strategico per i progetti di transizione ecologica
Starace: “Immetteremo tremila megawatt di capacità produttiva in Europa”

600

I milioni

L'investimento è di 600 milioni di euro, dei quali 118 dal Fondo europeo per l'innovazione

5,5

I Terawatt

La fabbrica può generare fino a circa 5,5 Twh di energia elettrica da rinnovabili l'anno

1,2

Miliardi di metri cubi

La fabbrica garantisce energia per il controvalore quasi 1,2 miliardi di metri cubi di gas estero l'anno

Le linee di produzione sono ferme ma non ci sarà neanche un giorno di cassa integrazione *“Speriamo che questo investimento spinga la politica a intervenire per lo sviluppo della zona”*

di **Gioacchino Amato**

La più grande fabbrica europea di pannelli solari di nuova generazione sta nascendo a Catania, nel cuore dell'Etna Valley, all'interno di 3Sun, lo stabilimento di Enel Green Power aperto nel 2010. È il progetto Tango, singolare acronimo di “iTalian Giga factOry” che nel giro di un anno e mezzo, si spera, creerà circa mille nuovi posti di lavoro e aumenterà di 15 volte la capacità produttiva del sito dagli attuali 200 MegaWatt a 3 GigaWatt. Un investi-

mento da 600 milioni di euro dei quali 118 del Fondo europeo per l'innovazione. «Questo investimento – spiega **Francesco Starace**, Ceo del Gruppo Enel – riporterà 3mila Mw di capacità produttiva l'anno in Europa e segnerà per l'Italia un grande passo in avanti nel mantenimento della sua leadership tecnologica».

La guerra d'indipendenza

La nuova gigafactory siciliana è un tassello strategico per i progetti di transizione ecologica dell'intero continente e per affrancarsi definiti-

vamente dalla dipendenza dal gas e dal petrolio russo. Ma nella forte spinta verso fonti rinnovabili, che potrebbe nel giro di pochi anni tra-



Superficie 80 %

dursi in un progressivo obbligo a realizzare impianti fotovoltaici, c'è lo spettro di una nuova dipendenza, quella dalla Cina. Secondo i dati più recenti di Eurostat, nel 2020 i paesi dell'Unione europea hanno importato pannelli solari per circa 8 miliardi di euro, contro 1,8 miliardi di quelli esportati. E tre pannelli su quattro erano cinesi. Ecco perché il primo aprile la nascita di Tango è avvenuta a Bruxelles con la firma dell'accordo fra Enel Green Power e la Commissione europea per il finanziamento agevolato a fondo perduto.

La corsa al sole

Dopo la firma non è neanche trascorsa l'estate per veder iniziare i lavori di trasformazione della fabbrica. Proprio in questi giorni nella zona industriale di Catania era prevista la cerimonia di posa della prima pietra con relative passerelle di politici nazionali e locali ma la doppia campagna elettorale ha bloccato tutto. O quasi, perché se la cerimonia probabilmente non si farà mai, i lavori in realtà sono già partiti il primo luglio. «Le linee di produzione si sono fermate – conferma Alfio Avellino, segretario generale Uiltec di Catania – e rimarranno ferme tre o quattro mesi. Ma non ci sarà neanche un giorno di cassa integrazione, il personale verrà solo spostato ad altre mansioni o a corsi di aggiornamento e l'azienda ci ha già comunicato l'assunzione di 17 nuovi inge-

gnieri ai quali presto dovrebbero aggiungersi già alcuni diplomati». Una conferma arriva da Enel: «I piani vanno avanti nei tempi previsti così come comunicato in aprile».

I piani di Enel

«Si prevede – annunciava la nota dell'azienda – che la fabbrica da 3 Gw entri a pieno esercizio entro luglio 2024, dopo l'avvio con i primi 400 Mw di capacità a settembre 2023, rendendo così 3Sun il più grande impianto europeo per la produzione di moduli fotovoltaici bifacciali ad alte prestazioni su scala gigawatt. L'investimento aumenterà l'occupazione locale diretta e indiretta, creando circa 1.000 posti di lavoro entro il 2024, oltre a fungere da catalizzatore per il rilancio del fotovoltaico in Europa». Il cuore del progetto, infatti, sono i nuovi pannelli solari: «celle fotovoltaiche a eterogiunzione bifacciale». In parole povere, i pannelli assorbono l'energia da entrambi i lati e possono essere sovrapposti con il sistema "Tandem" che aumenta ulteriormente l'efficienza del 30 per cento.

La produzione prevista a Catania, secondo i calcoli di Enel Green Power, può generare fino a circa 5,5 Twh di energia elettrica da rinnovabili l'anno che significa quasi 25 milioni di tonnellate di Co2 emessa in meno nei primi dieci anni di attività dei pannelli. E tema oggi non secondario, quasi 1,2 miliardi di metri cu-

bi di gas l'anno in meno da acquistare all'estero.

Il Tango della ripresa

In più il centro ricerca e sviluppo di 3Sun è impegnato a rendere sempre più riciclabili i pannelli solari e anche il loro smaltimento potrebbe generare una nuova filiera. «Per Catania e la Sicilia è una grande opportunità – continua Avellino – e una realtà dove siamo riusciti a ottenere molto per i lavoratori, a iniziare dal contratto del settore elettrico, più favorevole di quello metalmeccanico che era in vigore fino a un anno fa. Ma speriamo che questo investimento spinga la politica a intervenire finalmente per lo sviluppo della zona abbandonata da 40 anni. Strade inesistenti, nessuna illuminazione, neanche un posto di polizia».

«La Sicilia viene messa al centro della transizione energetica – conferma Giacomo Rota, segretario della Filctem Cgil Sicilia – questa operazione come quella di St Microelectronics dimostra che la nostra regione può attrarre investimenti ma anche spingere a trovare soluzioni per altre aziende dal futuro meno chiaro come Pfizer. È un segnale dal mondo delle imprese alla politica». E l'Etna Valley, dopo anni bui, ricomincia a sognare di tornare ad essere il cuore dell'innovazione. Ma fuori dalle fabbriche, dopo ogni pioggia, le strade dell'area industriale continuano a trasformarsi in fiumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I NUMERI DI "TANGO" A CATANIA



